

# Trump, il primo accordo è con Londra

## Scambi e investimenti

Tariffe su auto Uk ridotte dal 27,5 al 10%. Dazi zero su acciaio e alluminio

Firmata l'intesa Usa-Gb sul commercio. Fino a 100mila auto prodotte nel Regno Unito pagheranno dazi del 10% negli Usa (dal 27,5%), azzerate le tariffe su acciaio e alluminio. Resta la tariffa di base del 10%. **Marco Valsania** — a pag. 7

# Commercio, il primo accordo di Trump è con Londra

**I negoziati sui dazi.** La Casa Bianca esulta per la «grande intesa»: per il Regno Unito tariffe ridotte sull'export di auto e metalli, per gli Usa vantaggi su agroalimentare, chimica e macchinari

**Il presidente Usa: «Voglio accordo con la Ue, colloqui di sostanza con la Cina». Avanza il dialogo con Giappone e India**

**Marco Valsania**

*Dal nostro corrispondente*

NEW YORK

Donald Trump solleva il sipario sul primo accordo commerciale nella sua era dei dazi ed è un patto con uno storico alleato, la Gran Bretagna. Sia Trump che il primo ministro Keir Starmer hanno salutato una «grande intesa» sia per Washington che per Londra, destinata a liberare da barriere l'interscambio bilaterale e promuovere nuove partnership, dalla tecnologia alla sicurezza. Londra ottiene sconti sulle tariffe imposte dagli Stati Uniti, anche se rimane soggetta al balzello universale del 10%; l'amministrazione Trump rivendica inedito accesso ai mercati del Regno Unito, in prodotti agroalimentari e industriali.

Con le piazze finanziarie che hanno accolto il deal come un incoraggiante segno di rientro delle tensioni nelle guerre commerciali, Trump ha affermato di essere «vicino a molti altri accordi». Con l'Unione europea ha detto di «volere un'intesa». Con l'avversario Cina ha indicato di aspettarsi «un fine settimana di negoziati di sostanza» guidati dal segretario al Tesoro Scott Bessent a Ginevra. Colloqui avanzati sarebbero inoltre in corso con nazioni quali India e Giappone.

Trump ha tuttavia anche rivendicato che le nuove intese sono frutto dalla sua crociata commerciale che continua: «Ho fatto saltare l'intero

sistema» dell'interscambio. Incognite, inoltre, restano su contenuti e chance di replicare l'intesa con Londra, parsa accelerata dall'urgenza di Trump di dichiarare un successo davanti a crescenti preoccupazioni per i danni economici legati alla sua strategia. Diversi aspetti del deal restano da completare. Starmer, collegato in remoto con la Casa Bianca, ha ammesso che «il lavoro non è terminato» e il suo ambasciatore a Washington Peter Mendelson ha parlato di «un inizio».

Nell'illustrare l'intesa, i leader hanno fatto leva su una miscela di dettagli concreti e retorica. La Gran Bretagna potrà esportare 100mila auto negli Usa a un dazio del 10% anziché del 27,5% effettivo oggi in vigore, una riduzione che copre oltre l'80% dell'attuale export di 120mila veicoli. Spariranno tariffe statunitensi del 25% su acciaio e alluminio. I motori e componenti per aerei Rolls Royce avranno dazi zero, con Londra che orchestrerà da parte sua ordini di British Airways per velivoli Boeing da dieci miliardi.

Viene stabilito «reciproco accesso» sulle carni, con gli agricoltori britannici che avranno una quota senza dazi di 13mila tonnellate. Gli Usa hanno ottenuto nuovo accesso, oltre all'agroalimentare - dal manzo al pollame, dai cereali alla bibite - a mercati quali etanolo (scomparerà una tassa), chimica e macchinari, che Trump ha stimato in «miliardi di dollari». Il segretario al Commercio Howard Lutnick ha parlato di «opportunità per 5 miliardi di dollari di entrate da dazi per 6 miliardi».

Latitano indicazioni di svolte su

fronti caldi per l'America nel confronto con Londra, quali tagli delle imposte britanniche sui servizi digitali o cambiamenti negli standard sulla qualità dei generi alimentari.

Ma Trump ha sottolineato ulteriori e ambiziosi aspetti di collaborazione. Ha delineato l'ingresso di Londra in un «allineamento di sicurezza economica» con gli Stati Uniti, che prescrive «controlli sull'export» di tech e acciaio. E ha evocato migliaia di miliardi di dollari - fino a 10mila - in nuovi investimenti che fioccheranno negli Usa grazie a questo e a futuri accordi con molte nazioni. «La nostra economia sarà un razzo», ha annunciato.

I toni sono stati sicuramente di ottimismo. Starmer ha affermato che il deal è «davvero storico, fantastico» e «proteggerà i business britannici e migliaia di posti di lavoro». Ha ricordato come sia avvenuto in una giornata speciale per entrambe le nazioni, l'anniversario della vittoria in Europa nella Seconda Guerra mondiale. Trump si è complimentato per la professionalità dei negoziatori britannici. A facilitare il dialogo: gli Usa hanno già con Londra un surplus annuale di 11 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TRUMP ATTACCA E INSULTA  
POWELL: «È UNO STUPIO»**

Donald Trump, sui social, ha attaccato il presidente della Fed, Jerome Powell (nella foto), all'indomani della

decisione di lasciare i tassi invariati. Jerome Powell "troppo tardi" è uno stupido che non ha la minima idea. A parte questo, mi piace molto! ha affermato il presidente Usa



**L'annuncio dallo Studio Ovale.** Donald Trump con il vicepresidente Usa JD Vance (a sinistra) e l'ambasciatore britannico a Washington Peter Mandelson